Lunedì 9 Gennaio 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 7

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

Gemona, 6. — Pronostici per l'anno nuovo. — L'anno nuovo si annuncia molto combattivo per la nostra vita politico-amministrativa. Esso infatti, a quanto si vede e si sente, porterà alla formazione di veri paratti di amministrazione. E ciò sarà un gran bene per Gemona, poichè la lotta comincierà ad avere una base di programmi, e cesserà finalmente la indegna gazzarra delle personalità, che purtroppo ha avuto un'esplicazione nelle ultime elezioni amministrative.

I nostri consiglieri democratici, che finora non avevano avuto una direttiva ben definita, scenderanno ora in campo con programma preciso, che si può comprendere in queste poche parole: Locali scolastici e ordinamento delle scuole, luce elettrica, mercato e vie di comunicazione più dirette con i Comuni limitrofi di Buia e di Montenars.

E per parlare intanto solo delle scuole, dirò che sarebbe ora che i *nostri patres patriae* si persuadessero che l'istruzione e l'educazione del popolo sono un'alto interesse, e uno stretto dovere sociale, e quindi una necessaria funzione d'ogni singolo Comune.

Giova dunque sperare che dal cozzo dei due partiti, sedenti ora in palazzo comunale, [illegible] qualche cosa che possa tornare a vantaggio di questa povera Gemona, fuido dei pochi... e dei camaleonti.

Il Rondone del Castello.

Paluzza, 7 — Cooperativa di lavoro — Lo statuto — (*Continuazione*) Gli operai accorsi erano in maggior numero della sera precedente, volendo essi così dimostrare che avevano preso a cuore e con interessamento ciò che il reverendo dott. Angelo Tonuti andava loro spiegando con modo geniale e convincente. Prima di passare alla lettura dello statuto, il sacerdote-conferenziere invitò i presenti a proporre eventuali osservazioni od obbiezioni su quanto egli andò esponendo nella sua prima conferenza. Sul modo che la Cooperativa dovrà esplicare la sua azione nell'assunzione di lavori all'estero, e sugli effetti legali di essa, parlarono e chiesero spiegazioni il sig. Matteo Brunetti junior ed il maestro Matiz, ai quali rispose soddisfacentemente l'oratore. Sull'Art. 1, dello Statuto che vuole la Cooperativa sotto il patrocinio di S. Giuseppe sorsero a parlare contro questa denominazione i due precedenti signori, e dopo un vivace dibattito, si concluse col proporre, per il giorno della proclamazione della Cooperativa, altre due proposte di nomi da darsi alla Società, perchè così vuole la legge sulle Cooperative.

Sulla parte dello statuto riguardante l'istituzione di una scuola d'arti e mestieri, lo stesso sig. Matteo Brunetti junior, considerato che la Società operaia ha già iniziato le pratiche per aprire una scuola operaia di disegno, invita il reverendo a non portar via l'iniziativa alla Società Operaia che prima la propugnò, dato che l'istruzione è uno dei fini per cui essa venne fondata, ed insiste perchè la scuola di disegno e quella d'arte e mestieri sieno due fatti distinti, lasciando solo il secondo alla direzione della Cooperativa, e cercando anzi, se del caso, di legare i due istituti operai in un'azione scambievole di aiuto. Così si concluse ed il reverendo accetta e viene rimandata ad altre sere la continuazione della discussione sullo statuto.

Tiro a segno. — Venerdì sei corr. si riunirà la nuova presidenza di questa Società per la nomina del presidente, del segretario e trattare sulla rinuncia da membro presentata dal signor Angelo Matiz.

Società Operaia. — Domenica 8 corr. si riunirà il Consiglio generale per trattare diversi argomenti di notevole importanza; sulla scadenza parziale di sette consiglieri; sulla convocazione dell'Assemblea generale; su un caso di sussidio supplementare; compenso ai medici sociali e sulla scuola operaia di disegno.

Dignano del Friuli, 6 (rit.) — Interessi agrari. — Da pochi giorni si è formato in Dignano un Comitato costituito dalle persone più scelte del paese per promuovere la costituzione di un'associazione di agricoltori, avente per fine l'acquisto dei mezzi più moderni di produzione agricola.

Il solerte Comitato ha iniziato la sua lodevole opera coll'invitare a tenere una conferenza sull'argomento, l'egregio sig Lucchini Lucchino, segretario della Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda, il quale oggi davanti a numeroso pubblico con parola facile e persuasiva espose i vantaggi veramente notevoli di tale associazione, avvisando alle modalità per adirvi.

I convenuti riconoscenti per le disinteressate prestazioni del bravo conferenziere, si mostrarono in generale molto propensi per la proposta loro fatta e si riservarono di deliberare ulteriormente sulla forma da darsi all'istituenda associazione.

Data l'indole intraprendente della nostra popolazione tutto dà a sperare che quest'istituzione non rimarrà un pio desiderio. Noi fin d'ora ci auguriamo che gli sforzi del Comitato siano coronati da lieto successo e che l'associazione abbia a godere di lunga e prosperosa vita.

Cividale, 6 (rit.) — La messa dello spadone. — Malgrado il tempo pessimo, oggi alla secolare messa dello spadone, che è un privilegio del nostro Capitolo, e che rammenta la sua potenzialità di una volta, il Duomo era quasi pieno di fedeli, venuti anche da lontani paesi. Nel caso di bel tempo un forte contingente lo dà la Slavia.

Club ciclistico. — Per mercoledì prossimo si radunerà la rappresentanza del Club Ciclistico, per gettare le basi degli spettacoli che intende promuovere per l'estate di quest'anno. Benissimo.

Cividale, 8.

Società Operaia — Oggi con un discreto numero di votanti ebbero luogo le elezioni dei sindaci per l'amministrazione della Società Operaia.

Vennero proclamati eletti i signori:

Brun Ugo	con voti 62
Angeli Umberto	» 61
Podrecca Mario	» 61
Podrecca Carlo	» 60
Rizzi Francesco	» 49
Vengono poi:	
Freschi Saturnino	» 26
Rizzi Carlo	» 24
Pilosio Angelo	» 22

Per V. E. II — Domani, ricorrenza dell'anniversario della morte del re galantuomo, la scolaresca ha vacanza.

Esercitazioni di tiro. — Allo scopo di prevenire disgrazie il Sindaco avverte che d'ora innanzi al mercoledì ed al venerdì, nel poligono di Zuccola, avranno luogo le esercitazioni di tiro della Compagnia Alpina qui di stanza.

Per gli esercenti, arti mestieri ecc., venne pubblicato un avviso, col quale sono avvertiti dell'obbligo di denunciare subito la professione, l'arte o mestiere che esercitano, sotto pena, in caso contrario di venire denunciati.

Infanticidio? — Era corsa voce di un infanticidio a Sebit (Attimis), ma per quanto abbiamo ricercato per accertare la verità, nulla possiamo dire.

A domani alcune interessanti note statistiche.

Lestizza, 5 — Conferenza — Nella scuola comunale concessa coll'usata gentilezza dal Sindaco, oggi nelle ore pomeridiane alla presenza di oltre un centinaio di emigranti e delle notabilità del paese fu tenuta la conferenza promossa da codesto Segretariato dell'Emigrazione.

Due furono gli oratori i quali vennero presentati all'uditorio con brevi parole dall'egregio nostro dott. Bertuzzi.

Il primo di essi il dott. Piemonte fa in un succinto discorso conoscere lo scopo del Segretariato e i vantaggi ottenuti dallo stesso in quattro anni di sua vita.

Quindi eccita gli emigranti ad approfittare di questi tre mesi di libertà, di ozio forzato, per applicarsi allo studio frequentando le scuole serali e perfezionandosi nel disegno.

Prende quindi la parola il sig. Germi rappresentante delle organizzazioni dei lavoratori in Austria e fa rapidamente la storia dell'emigrazione e del suo celere sviluppo e della legislazione politico sociale che i Governi furono spinti ad adottare via via che l'organizzazione operaia si intensificava, con leggi di restrizione.

Parlò poi dei vantaggi che porta il Segretariato dell'Emigrazione e lo spirito di solidarietà che deve unire tutti gli operai e dimostra quanto sia utile e doverosa l'organizzazione delle associazioni professionali.

Ambedue gli oratori furono ascoltati con la massima attenzione lasciando in ciascuno una impressione assai gradita.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

La discussione del Bilancio Preventivo 1905

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **11.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18

Consiglio comunale

(Seduta del 7 gennaio)

Alle ore 14 si apre la seduta. — Presiede il Sindaco Comm. Pecile.

I presenti

all'appello risultano 21, e cioè:
Battistoni, Belgrado, Caratti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Nimis, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Vittorello.

Assenti giustificati

Scusarono la loro assenza Schiavi Mosè, Bosetti, Braidotti, Girardini, Pagani e Driussi

Pel referendum

Sindaco raccomanda ai consiglieri designati quali presidenti dei seggi per la votazione del referendum pel forno municipale di trovarsi domani al loro posto.

La giustificazione di un ritardo

Sindaco. Chiede venia se la relazione e il Bilancio di previsione pel 1905 furono distribuiti un po' in ritardo.

Ciò ha dipeso non dalla Giunta che diede a tempo alla tipografia gli ordini relativi, ma da quest'ultima che eseguì le stampe con notevole ritardo.

Un' interrogazione.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il *Sindaco* avverte che il consigliere Cudugnello ha presentato una interrogazione sul modo con cui la Giunta intende di provvedere in favore di alcuni dipendenti del Comune i quali, essendo stati gratificati a primo d'anno per compenso di alcune spese di vestiario, hanno dovuto pagare la tassa di ricchezza mobile non soltanto sulle gratificazione ma anche sullo stipendio che altrimenti sarebbe stato esente dalla tassa.

Il *Sindaco* dà ampie spiegazioni a Cudugnello che si dichiara soddisfatto.

Sul regolamento daziario

Sindaco propone di discutere prima la riforma del Regolamento daziario.

Caratti osserva che occorrono 21 voti di maggioranza per l'approvazione di questa riforma; quindi

il *Sindaco* rimette l'argomento ad altra seduta.

Il Bilancio preventivo

La *discussione* generale

LE OBBIEZIONI DI MEASSO

Measso chiede di parlare. Dice che il Sindaco gentilmente chiese venia del ritardo avvenuto nella distribuzione degli stampati del Bilancio di previsione pel 1905, ma osserva che la discussione del Bilancio stesso è la più importante perchè si tratta dell'esame di tutta l'opera di un'annata, esame che ha bisogno di attento ed accurato studio.

Riconosce che la relazione non nasconde lo stato delle finanze comunali, il quale secondo lui non è troppo tranquillante per l'avvenire.

La relazione comincia col presentare uno specchio delle entrate effettive e delle uscite. Il dovere di una buona amministrazione è di provvedere alle spese colle entrate ordinarie; ora le entrate ammontano, comprese le straordinarie a L 1,130,192,72

Prima obbiezione

A questo proposito il consigliere Measso osserva che la Giunta ha errato contrapponendo al passivo di 20 mila lire per spesa d'impianto delle pompe funebri un'entrata di 20 mila lire sull'esercizio delle stesse.

E dice non esser giusto supporre che la spesa d'impianto sia rimborsata nel primo anno dall'utile dell'esercizio.

Seconda obbiezione

Sulle spese per la Pubblica Sicurezza e Giustizia, eliminata dalla Giunta per consentire nella protesta di altri Comuni d'Italia contro un onere che dovrebbe spettare direttamente al Governo, il consigliere Measso trova da criticare il criterio contabile della Giunta, la quale (dice lui, e vedremo con quale fondamento) ha soppressa una spesa per migliorare artificialmente il bilancio, mentre avrebbe dovuto premunirsi ben sapendo che il Governo avrebbe persistito ad imporgliela.

Terza obbiezione

Measso continua rilevando che all'articolo 31 dell'entrata sono state stanziate quest'anno 93 000 lire relative ad un mutuo per l'officina del Gas.

Egli trova che queste sono 93.000 lire stanziate in più e dice che tanto se i lavori corrispondenti sono stati fatti, quanto se non furono fatti, l'impostazione è errata perchè all'entrata deve corrispondere la spesa, altrimenti sarebbe facile di aumentare le entrate facendo dei mutui.

E vuole cogliere in errore l'Amministrazione, affermando che le 93.000 lire rientrano già nel mutuo di lire 300000 di conto corrente autorizzato dal Consiglio nel passato settembre.

Quindi espone il dubbio che le lire 93.000 *figurino* due volte.

Continua il rosario dei dubbi

Fa altre brevi osservazioni sul forno municipale.

Poi si chiede come si farà fronte all'aumento sia pure fatale delle spese.

Non gli sembrano proporzionati i rimedi che la Giunta prevede nella relazione (pagina 8) cioè l'utile che recherà l'unificazione dei debiti comunali e la riforma nell'esazione del dazio.

Accenna con un conto sommario ai vantaggi finanziari dell'unificazione del debito, facendo il confronto fra gl'interessi che oggi paga il Comune e quelli che potrà pagare ad unificazione compiuta.

Conclude affermando, quanto del resto ha previsto anche l'amministrazione comunale, e cioè che l'utile netto sarà di circa 25 mila lire annue.

A questo proposito osserva che non tutti i mutui, anche per ragioni morali, si potranno estinguere, perchè vi sono degl'istituti creditori del Comune ai quali questo dovrà certamente corrispondere pei diminuiti interessi un compenso in forma di maggior sussidio come è il caso della Società operaia.

Inoltre si chiede, a proposito di quest'ultima, a chi il Comune dovrà riconsegnare la somma che tiene in deposito.

Fa brevi considerazioni anche sul maggior aggravio che sopporterà il Comune pel fatto che unificando il debito gli sarà conveniente o necessario di ammortizzare anche quei prestiti pei quali oggi versa soltanto la quota di interesse.

Ancora dubbi. — Una lode al Sindaco. — Contro gl'impiegati.

Quanto alla riforma del sistema di esazione del dazio che mira a rendere il Comune aperto egli non crede si possa pensare sul serio a vantaggi finanziari finchè il Governo non contribuisca con qualche sgravio in favore del Comune.

Riconosce la sincerità della relazione del sindaco ed osserva che le spese crescono sproporzionatamente alle entrate, tanto che dal 1900 ad oggi solo solo gli aumenti al personale hanno portato un maggior aggravio di circa 46 mila lire

A questo proposito fa una carica contro il sistema di aumentare gli stipendi perchè così richiedono gl'impiegati, e ammonisce la Giunta a non lasciarsi influenzare dalle esigenze sempre crescenti degli stessi. Che se l'Amministrazione non saprà resistere alle domande che per lo più si accolgono per criterii democratici in contraddizione con quelli amministrativi, il bilancio si troverà a disagio e il Comune e la città se ne accorgeranno troppo tardi.

E così pare che il cons. Measso abbia votato il sacco. Ma pare eziandio che le sue artiglierie non siano state gran che micidiali, a giudicarne dall'evidente impressione e dagli atteggiamenti dell'uditorio. — Intanto

RISPONDE IL SINDACO

Sindaco. Alle critiche pessimiste del consigliere Measso risponderà con brevi osservazioni.

Dice che il bilancio è ancora in buone condizioni e *non da giustificare* le preoccupazioni del consigliere Measso, le quali in fondo non hanno appoggio concreto nei fatti.

Invita il contabile Mulinaris a dare le spiegazioni che chiede l'avv. Measso.

Alla prima obbiezione

il contabile stesso osserva che le 20 mila lire stanziate per le pompe funebri così in attivo come in passivo rappresentano una partita di giro ed esprimono semplicemente l'intenzione del Comune di chiudere la partita *in* pareggio senza farne oggetto di lucro.

Measso. E allora le spese d'impianto dove sono?

Mulinaris. Per la spesa d'impianto è già provvisto dal bilancio con altre 20.000 lire di residui passivi, come dimostra la nota a pag. 69.

(Tableau. — Primo equinozio del consigliere Measso. N. d. R.)

Alla seconda obbiezione

Quanto alle spese per la giustizia *Mulinaris* spiega che esse per la maggior parte corrispondono ad una partita di giro a carico degli altri Comuni della Provincia o del Mandamento, mentre per le spese per la P. S. che figurano bensì eliminate dal loro posto, la Giunta ha messo a disposizione tutti i fondi necessari in altri articoli per es. nella riserva e nelle impreviste.

(Secondo equinozio del consigliere Measso! Infatti è un voler credere troppo deboli finanzieri.... gli altri, supponendo che la Giunta, che è purtroppo certa di dover pagare quelle somme, non si premunisca tenendole a sua disposizione nel Bilancio! N. d. R.)

Alla terza obbiezione

Mulinaris risponde che 93 000 lire per l'Usina del Gas sono già state spese usufruendo delle risorse ordinarie dei Bilanci passati e quindi rappresentano un debito che l'azienda del Gas deve rimborsare al Comune. Ora siccome questo rimborso non era stato addebitato all'Usina del Gas nel bilancio 1901, così era necessario di porlo in coincidenza questa volta.

Ma non è che un semplice rimborso del quale ha diritto di disporre il Comune nei suoi bilanci.

Measso. Ma allora si tratta d'un residuo e la cifra dovrebbe andare in altro posto.

Mulinaris. No, questa cifra non ha carattere di residuo, tanto è vero che non è inclusa nell'avanzo d'amministrazione, perchè è la prima volta che figura.

(Terzo equinozio.... come sopra! - N. d. R.)

Le constatazioni di Caratti

Caratti esordisce dicendo che gli fecero buona impressione le dichiarazioni del collega Measso, conoscendolo ottimo esaminatore di bilanci ed avendo visto che in questa occasione tutte le sue critiche si sono ridotte a nulla, specialmente dopo le spiegazioni del Sindaco e del contabile Mulinaris, che hanno esaurientemente dimostrato come le critiche del consigliere Measso dipendessero da un equivoco.

Che il consigliere Measso giustifichi gli equivoci in cui è caduto, rilevando il ritardo con cui ha avuta la relazione del bilancio, non è una buona ragione.

Infatti il Bilancio è stato distribuito sei giorni fa, e ad ogni modo il Sindaco s'era mostrato disposto al principio della seduta, a rimandare la discussione ove qualche consigliere l'avesse chiesto.

L'aver riscontrato che il consigliere Measso non ha potuto fare nessuna critica sostanziale al bilancio, lo autorizza a riprovare quel lavoro subdolo di suggestionamento della pubblica opinione col quale fino ad oggi si è cercato d'impressionare malamente la città sulle condizioni delle finanze comunali.

Dichiara per conto suo di aver esaminati i bilanci e di esserne rimasto perfettamente tranquillizzato.

Il Consigliere Measso ha toccato il tasto degli aumenti delle spese continuative.

Egli riconosca che in questi ultimi anni il Comune ha passato un periodo di anormalità, paragonabile all'esuberanza di vita dei giovani, ma si tratta di un'anormalità passeggera che corrisponde a speciali e supreme necessità del momento

Il Comune ha contratto dei mutui non avendo disponibilità di cassa.

Quanto all'istituzione del conto corrente in luogo di contrarre immediatamente i mutui autorizzati, era naturale che ciò avvenisse quale provvedimento transitorio in attesa dell'unificazione del debito.

Egli afferma che il bilancio è ispirato al concetto di mantenere gl'impegni morali assunti, mentre d'altra parte manifesta la volontà degli amministratori di *non lasciarsi prendere* la mano dalla richiesta di nuove spese.

La riforma del dazio e l'unificazione del debito sono tali rimedi che bisogna siano bene e seriamente studiati perchè possano rispondere ad un reale vantaggio.

Per ora l'amministrazione comunale, dopo il periodo d'espansione impostale dai suoi programmi e dalle circostanze, ha bisogno di un periodo di raccoglimento del quale con piena fiducia possiamo attendere i frutti.

Measso inciampica in un altro equinozio

Measso. Non divide gli ottimismi del collega *Caratti* riguardo le finanze comunali e gli richiama qualche punto

dei bilancio. Dice che egli non è in massima contrario a largheggiare coi dipendenti e spiega le parole dette contro gli aumenti di stipendio affermando che la finanza conservatrice non è contraria ad essi quando lo permette il Bilancio; e in passato anche i conservatori hanno accolto qualche domanda di miglioramento. Insiste poi dicendo che egli è certo di ricordare che le 93.000 lire dell'Usina del Gas formano parte del conto corrente delle 300,000 lire, e chiede pertanto che il segretario legga la relativa deliberazione.

Prampero. Domanda se quella spesa è stata fatta.

Pico. La spesa è stata fatta. Io ho qui precisamente la deliberazione richiesta dal consigliere Measso e trovo che le 93.000 lire... non entrano assolutamente nel conto delle 300.000.

(*Altro equinozio!* — N. d. R.)

Cudugnello batte il chiodo

Cudugnello E' d'accordo col collega *Caratti nel ritenere* che il Bilancio si presenti in buone condizioni e che le accuse contro la Giunta non abbiano fondamento.

Non si può rimproverare al Sindaco il suo ottimismo, il quale è la sola risposta alle tante accuse di sperpero mosse all'amministrazione da quelli che volevano far credere al pubblico che le finanze fossero in rovina.

Consiglia alla Giunta di continuare nella via intrapresa ed numera le ragioni che hanno imposto le maggiori spese.

Fra i lavori bisogna ricordare che è stato costruito il nuovo locale scolastico, la scuola tecnica, è stata ampliata l'usina del gas, fatto l'impianto della luce elettrica, anticipato parte del concorso pel ponte di Pinzano.

Osserva inoltre che il Bilancio 1902 ha dovuto sopportare le spese per l'Esposizione che ascendono a 50.000 lire e più.

Chiede all'opposizione che, prima di parlare dei mutui, dimostri che qualcuna delle spese enumerate si poteva evitare; ma lo dimostri subito, per impedire che domani nei giornali si torni di nuovo ad accusare senza fondamento la Giunta.

Riguardo all'aumento delle spese continuative per aumento di stipendio egli in massima le ritiene un dovere della Giunta democratica.

Non ha votato gli aumenti agli impiegati perchè avrebbe voluto che parte dei miglioramenti fatti a quelli più in alto fossero andati a beneficio degli umili salariati, quali gli stradini, spazzini ecc... che invece attendono ancora un miglioramento.

Non è vero che la Giunta abbia fatto gli aumenti agli impiegati per seguire la corrente o per scopi elettorali: povera Giunta democratica se dovesse cercare degli amici politici fra gli impiegati comunali. (*ilarità*).

Non crede però che, nel caso di bisogno, si possa trovare gran giovamento nell'unificazione del debito e nella riforma del dazio.

Consiglia la Giunta a studiare qualche economia, senza dimenticare le due riforme suddette, in alcune spese che egli trova eccessive o superflue.

Parla il Sindaco

Il *Sindaco* ringrazia i consiglieri Caratti e Cudugnello delle loro bene vole parole all'indirizzo della Giunta, la quale, ripete, per ragioni tipografiche e non per sua negligenza fece pervenire un po' in ritardo la relazione del *bilancio*.

Dice che questo fu compilato con sincerità ed anzi con una certa ristrettezza nelle previsioni.

A Measso dice che sbilanci sostanziali non ce ne sono e ripete che le condizioni del bilancio comunale sono veramente buone.

Riguardo all'aumento delle spese, assicura che è desiderio della Giunta di contenerle nel limite conveniente, ricordando però che molte spese sono inevitabili.

A Cudugnello dice che nei riguardi del Collegio Uccellis la Giunta ha già incominciato degli studi.

In quanto all'ospitale afferma che la Giunta è preoccupatissima dell'aumentare della spesa, ma che vi intende provvedere senza ritardo.

I conforti di Renier

Renier. Giustifica l'assenza del collega Schiavi che si trova indisposto.

Esorta la Giunta a non addolorarsi se non potrà sottrarsi alla spesa per la P. S. perchè è legge dello Stato e l'autorità non può permetterne la soppressione.

Sugli aumenti di stipendio agli impiegati fa una dichiarazione personale poichè quando apparteneva al Consiglio, prima ancora del collega Measso, votò alcune proposte relative agli stessi.

E' d'accordo con Measso che ci debba essere un limite nella spesa, ma crede che non si sia ecceduto, poichè bisogna pensare alle esigenze, diverse oggi da quello che erano in altri tempi.

Egli però soggiunge che anche in ciò bisogna esser molto cauti.

Magistris. — Dichiara che quando era assessore esaminò le domande di miglioramento degl'impiegati comunali e dice che la Giunta si mantenne nei limiti più ristretti ed accolse solo quel tanto che non si poteva respingere.

Gli parve doversi sostenere l'opportunità di aumentare anche gli stipendi ai capi uffici, quindi *Renier* non ha nessuna ragione di lagnarsi del suo precedente voto.

Chiusa la discussione

Esaurita la discussione *si prendono* cinque minuti di riposo, poi il Sindaco riprende il proprio posto e passa alla discussione

sugli articoli del bilancio

i quali restano approvati fino al numero 16 (*usina del gas*) sul quale *Measso* chiede se il provento è effettivo.

Pico. Risponde dando spiegazioni affermative.

Sull'articolo 19, Dazio Consumo e sopratassa sui generi colpiti da dazio a pro dello stato, *Comencini* critica il modo di esazione del dazi, già per se stessa tassa fiscale.

Dice che il personale è inetto, e si meraviglia per es. che gli agenti, quando una qualunque persona entra in città con valigie od altro chiedono invariabilmente: «Ha niente di dazio?»

Sono obbligati tutti a sapere quali sono gli oggetti contemplati dalle tariffe?

Renier. Domanda quanto si è riscosso nel 1904 vedendo, pel 1905, previsto un reddito di L. 560.000.

Cudugnello. Dice che le guardie fanno il loro dovere, e si è verificato che quando vedono un assessore od un consigliere raddoppiano la vigilanza e il consigliere Comencini si trovò appunto in un caso simile.

Conti. Difende gli agenti del dazio che usano modi cortesi col pubblico e fanno il loro servizio a dovere.

Dice che s'è purtroppo verificato come persone civili, ed educate, abbiano più volte tentato di entrare dalle barriere con generi soggetti a dazio ed è perciò che successe il caso toccato al consigliere Comencini, ma egli ne ebbe *soddisfazione* e si verificò che le guardie erano nuove e non lo conoscevano.

Cudugnello. Le guardie devono fare il loro dovere senza riguardo a persone.

Comencini dice che non era contro le guardie il suo lagno, ma verso l'impiegato che era presente alla scena accaduta.

All'articolo 23 delle entrate straordinarie e cioè concorso dello Stato nella spesa di restauro al Castello, *Cudugnello* chiede se il Governo versa il suo contributo.

Sindaco. Risponde che la Giunta se ne occupò e non crede che il Governo farà alcuna eccezione.

Vittorello all'articolo 49, sulla fondazione artistica ed istituzione della grazie Marangoni chiede se queste verranno mantenute.

Sindaco. Risponde affermativamente.

Measso all'articolo 48 della categoria terza «spese per pulizia ed igiene e cioè riguardo alle spese per casse da morto pei poveri, dice che ebbe occasione di vedere trasporti di cadaveri che gli fecero pena. Le casse sono di legno; perchè non si potrà tingerle in nero, foderarle di carta?

Perusini dice che i cadaveri dei morti all'ospedale vengono posti in casse sulle quali poi si stende un drappo nero.

Measso. Non parlo di quelli. Ho *visto proprio in città dei funerali*, in cui la bara era scoperta e senza alcuna tinta sopra le tavole.

Sindaco. Terrà conto delle osservazioni del consigliere Measso.

Cudugnello all'articolo 51 Pubblici spanditoi chiede alcune spiegazioni cui risponde *Pico*.

All'articolo 58 «Spese per l'ufficio del Conciliatore» Cudugnello chiede se quell'ufficio fu sistemato.

Sindaco. Sì, è provveduto.

All'articolo 63 «Manutenzione giardini»

Vittorello dice che la spesa è fatta inutilmente, il giardino Ricasoli è assai poco frequentato. Bisognerebbe cercare di attirarvi il pubblico con dare qualche concerto della Banda ogni qual tratto.

Sindaco. Studieremo.

All'articolo 87 «Impianto elettrico municipale» *Measso* chiede se è esaurita la spesa.

Sindaco. E' in via di liquidazione e comprende anche la spesa di riserva.

Seguono altre osservazioni di *Comencini* riguardo alle chiaviche, cui *Pico* risponde e *Cudugnello* fa pure raccomandazioni.

Measso. All'articolo 91 cancellato «Contributo spesa costruzione Ponte di Pinzano» chiede se fu affrancato il contributo.

Mulinaris. Il contributo è diviso in tre rate, una a metà lavoro, una al termine, una dopo il collaudo. La prima, di 25.000 lire è stata pagata.

Nimis. All'articolo 96 che riflette *la costruzione di marciapiedi* domanda se si sistemerà la strada da Porta Venezia a Porta Villalta.

Pico. Dà assicurazioni.

Altre raccomandazioni fa *Renier* sul palazzo degli uffici.

Madrassi raccomanda la scuola della frazione di Baldasseria

Comelli. Nel bilancio prossimo e cioè per l'anno scolastico 1905-1906 si presenteranno studi concreti

Siamo così giunti all'articolo 101 lavori di manutenzione nella Cattedrale, sul quale *Cudugnello* dice che la facciata del Duomo è in condizioni pessime e chiede alla Giunta se intende di provvedere.

Pico. Non si presero decisioni, ma certo la Giunta studierà e penserà a rimediare.

Renier. Raccomanda che gli studi non si aspetti a farli quando la facciata del Duomo sarà precipitata (*ilarità*)

Si sospende

Sindaco, constata che i consiglieri presenti sono solo 21.

Cudugnello propone la sospensione della seduta, il Sindaco la mette ai voti, e *resta* approvata e così ce ne andiamo tutti. Sono le 17 15

La seduta è rinviata a mercoledì 11 corrente alle ore 1.30 pom.

Brevi note.

Il *clou* dell'importante seduta erano, nell'attesa di tutti, dopo tanti minacciosi accenni dei *giornali avversari*, le critiche della minoranza. Si aspettavano le rivelazioni formidabili, le dimostrazioni stritolatrici, dalle quali doveva risultare tutto quello sperpero, tutto quello sgoverno, tutta quella rovina delle finanze comunali, e tutta quella incompetenza ed incoscienza «*da gentilomo Vidal*» della Giunta democratica.

E tanto più crebbe l'attesa, quando si vide che l'oratore della minoranza era il consigliere Measso, la cui competenza non è certamente «un'incognita» pel Comune, e che il *Giornale di Udine* considera sacrilegio il discutere.

C'era — per gli amanti del bene pubblico, e per i fedeli dell'amministrazione democratica — da sentirsi i brividi.

Senonchè, man mano che il *cons.* Measso parlava, gli animi poterono rasserenarsi: niente rovine, niente sbilanci, nessuna ragione di pessimismi e di geremiadi; ma «sincerità» — riconosciuta dallo stesso oratore dell'opposizione — nell'Amministrazione democratica: previsioni prudenti, impostazioni serie, bilancio solido.

Non fu che una critica generica, vaga; quando dal confusionismo teorico *discese sul terreno dei fatti*, quella povera critica incespicò tre e quattro, volte, in topiche solenni; finchè cadde malamente inciampando in un.... fiasco.

Ne fu grave impressione in tutti.

E fece anche pena vedere un uomo di indiscusso ingegno e di riconosciuto *valore*, che *vuol essere* oggi la colonna maestra del suo partito, perdersi così miseramente nel conato vano di una critica stentata, *sforzata*, voluta per preconcetto, imposta unicamente per compromissione venuta dalla leggerezza di attacchi partigiani sui giornali.

Non può valere gran che, per un Measso, la scusa di aver avuto solo **sei giorni** per esaminare un bilancio, che non è poi quello di Parigi. Diavolo, con tali esigenze, per poco che avesse altre cariche, non gli resterebbe più il tempo di fare l'avvocato!

Del resto, *non erano* mesi e mesi che il *Giornale di Udine* indicava.. i punti deboli, le cause del disastro? Non doveva bastare un colpo d'occhio per trovarli?

Perfino i suoi amici ne furono sorpresi e mortificati con lui.

La conclusione è questa; che l'opposizione ha offerto campo di dimostrare luminosamente la serietà dell'Amministrazione democratica, l'inanità degli attacchi sistematici, a base di granchi.

Stavolta il *Giornale di Udine* può proprio ripetere che *megio de cussi* ....

***

Un'osservazione.

I molti che mancarono (parecchi di parte nostra) hanno fatto malissimo, ed ebbero biasimo.

Tuttavia l'on. Giunta voglia tener presente l'inopportunità delle sedute consigliari al sabato, quando molti hanno urgenti impegni professionali.

Pel natalizio della Regina gli edifici pubblici erano imbandierati.

Moltissimi ufficiali si vedevano per la città in alta tenuta, alla sera gli edifici militari erano illuminati. —

DUE PAROLE

DI COMMENTO DEI COMMENTI

La lettera dell'Ing. Cudugnello ha trovato debole eco sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria*, e noi crediamo bene di rilevare il tono e gli argomenti delle risposte avversarie.

Il *Giornale di Udine*, a corto di argomenti, se la piglia con i titoli all'americana i quali, è giusto confessare, non sono opera dell'Ing. *Cudugnello* la cui indole è sufficientemente avversa alle americanate.

I titoli sono stati posti dalla redazione del giornale, e rappresentano ancora una volta quel tal sintomo della pazzia che riscontra il *Giornale di Udine*; il quale poi ammanisce nel suo articolo altrettanti titoli schierati in bell'ordine con tutto un campionario di caratteri. Che sia divenuto pazzo anche lui? Niente di male del resto: il manicomio è grande, e..... possiamo starci tutti e due.

Egli chiama *rivelazioni* le esaurienti e recise risposte dell'ex assessore; le chiama così persistendo nel coltivare quell'arte polemica che noi abbiamo previsto, non avrebbe neppur questa volta dimenticata.

Figuriamoci! Lui non ha mai detto nulla! è l'Ing. Cudugnello che s'inventa le accuse! E infatti il *Giornale di Udine* non ha mai amato di dire le cose chiare e tonde: ascolta e raccoglie quanto si dice nei suoi crocchi, ma — per amore alla propria salute — non lo ripete tale e quale, e si limita soltanto a coltivare le dicerie con qualche mezza parolina d'insinuazione che val tutto presso quelli che leggono, ma che diventa per lui innocente e preterintenzionale, quando si sente tirare le orecchie.

Così anche questa volta egli esce pel rotto della cuffia e noi.... prendiamo atto.

E prendiamo atto anche che la famosa questione della luce elettrica l'ha sgonfiata egli stesso, quantunque lamenti che siano state fatte delle spese per studi divenuti poi inutili.

Val la pena quindi che noi rivanghiamo ancora a chi si deve l'aver consigliato la consulenza dell'Ing Danioni? e che ricordiamo fino alla nausea che era dovere della Giunta, riconosciuto ad alta voce anche dal *Giornale di Udine*, di far quegli studi?

Quanto alle Scuole ci pare inopportuno il far carico all'Ing. Cudugnello se il preventivo del *progetto è salito* da 230 a 327 mila lire: e facciamo pure i conti, sui quali abbiamo voluto chiedere notizie precisamente all'ingegnere suddetto

Il progettista s'è mantenuto molto basso nelle previsioni ed è certo che lasciando invariato il progetto, non poteva prevedersi per esso una spesa minore di 270 mila lire.

La Giunta Prampero ha poi fatto alzare i due corpi laterali ai quali, tutto compreso, si può far corrispondere una spesa di circa 18 mila lire.

Che cosa ha aggiunto l'Amministrazione Perissini per consiglio del suo assessore ai lavori?

Lire 12 mila circa per *strada* e chiaviche e nessuno può trovar non necessaria la spesa; poi ha aumentato di quattro le aule e questa è opera avveduta che risponde a un concetto di sostanziale economia, perchè così restava proporzionalmente diminuita la percentuale di spese generali relative ai locali accessori, quali uffici, saloni, atrii, scale, latrine, infermerie, palestre, abitazioni di bidelli e spese annuali per gli stessi, ecc, ecc. Queste quattro aule portano una spesa in più di 25 mila lire.

Infine è mestieri di notare come sia stata aumentata la capacità delle palestre per renderle meglio rispondenti all'uso ed atte per l'avvenire a contenere tre aule scolastiche ciascuna.

La seria obbiezione che fa il *Giornale di Udine* è quella che riguarda l'aggiunta dei lavori di decorazione affidati alle due Imprese principali, *guaio questo che complica piuttosto gravemente l'affare*. E' proprio necessario di ricordare al *Giornale di Udine* che il lavoro delle decorazioni era previsto e che se non lo avessero fatto le due imprese suddette lo avrebbe dovuto compiere un'altra impresa... non certo gratuitamente?

Non resta quindi a questo punto che il compito di calmare la preoccupazione degli avversari sull'*enorme* aumento del preventivo.

Ma ogni cosa a suo tempo; intanto è consigliabile che non si continui ad arzigogolare con dubbi e sospetti su quanto finora *non* merita nè questi nè quelli. La polemica è necessaria e giusta solo quando è fondata sui fatti, non quando su fantasie o... sul bisogno di darsi qualche cosa da fare.

Fiori d'arancio. L'assessore Pico ha stamane unito in matrimonio il sig. Gabriele Dall'Acqua, chimico farmacista con la leggiadra signorina Ida Trani.

Erano testimoni: l'ing. Bassetti ed il rag. Enrico De Checo.

Vivissimi auguri.

Pel forno municipale

L'esito del referendum

Tutto procedette regolarmente senza il più piccolo incidente.

In Municipio il risultato della votazione, si potè conoscere verso le 19 15.

Non credevamo che un numero così grande di elettori accorresse alle urne

La classe operaia, la più direttamente interessata nell'istituzione di un forno da pane, ha dimostrato di averne compresa l'*importanza* e le offre sono là ad attestarlo.

Il risultato

Votanti 1688.

Sì 1466.

No 219.

Schede nulle tre.

Il presidente, consigliere Schiavi Mosè proclamò il risultato.

Era presente anche il Sindaco Pecile.

Nella famiglia giornalistica.

Sabato sera nell'osteria «All'ortolano» i giornalisti udinesi *offrirono* al carissimo Italo Valerio la bicchierata d'addio... d'addio per modo di dire; perchè — e il convegno collegiale servì a confermarlo — se Valerio ha abbandonato l'esercizio del giornalismo per darsi a quello dell'impiegato, non per questo abbandonerà il Sodalizio che lo ebbe prezioso segretario, ma continuerà a dargli la apprezzata attività delle sue ore libere.

Fu davvero una simpatica ed allegra serata, fra i *krapfen* freschi ed eccellenti di Momi Barbaro, il *vino* scintillante e gustoso dell'«Ortolano», il saettare dei frizzi e le clamorose risate; fra le quali però non mancò la nota affettuosa e buona, caratteristica in questa specie di tregua d'armi..... al bivacco.

Non occorre dire che la serata ebbe l'epilogo, verso la mezzanotte, innanzi alle fumanti e fragranti tazze di caffè del simpatico Momi Barbaro.

Ai nostri abbonati chiediamo scusa se oggi riceveranno il giornale in ritardo.

Ne fu causa un guasto alla macchina.

Per i fatti di Innsbruck

Offerta alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti Lire 825.95.

Coniugi Chiap lire 10, Malusà Bernardo, Gemona 5, Fracassetti Antonibon Francy 1, Caffarati prof. dott. Albertinini 1;

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito convegno: Società operaia di M. S. ed I. di Pordenone 5.

Totale L. 847.95

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 1 al 7 gennaio 1905.

Nascite

Nati vivi	maschi 11		femmine 16	
» morti	»	2	»	2
Esposti	»	—	»	3

Totale N. 34

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Tornasolo bracciante con Maria Gentili tessitrice — Antonio Mauro falegname con Maria Galiussi lavandaia — Carlo Vidigh elettricista Regina De Lorenzo casalinga — Ermacora Esente muratore con Matilde Walch casalinga — Giacomo Cavalli fornaciaio con Cecilia Nigliessi contadina — Italico Bonassi operaio con Virginia Malisano contadina — Giovanni Chiaruttini banchiere con Maria D'Agostini agiata — Luigi Bujatti macellaio con Teresa Fabro tessitrice, Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina.

Matrimoni

Riccardo Annichiarico impiegato privato con Giuseppina Gorzelia casalinga — Enrico De Luisa fornaio con Palmira Barbieri tessitrice — Giuseppe Zanca r. impiegato con Palestina Sordi civile — Damiano Silvio Pilutti negoziante con Caterina D'Olando setaiuola.

Morti a domicilio

Umberto Carlini di Giuseppe di anni 1 e mesi 4 — Laura Brusini-Stephasiy fu Faustino di anni 65 agiata — Emma Fattori di Ferdinando di anni 1 — Elisabetta Della Martina-Corazzoni fu Tomaso d'anni 75 casalinga — Francesca Marcolini fu Francesco di anni 65 cameriera — Caterina Milanopulo-Fioritto fu Giovanni d'anni 64 ostessa — Irma Driussi di Francesco di mesi 11 e giorni 8 — Albina Gorza fu G. Batta di anni 65 liquorista — Antonia Sala fu Paolo d'anni 63 direttrice di Scuola Magistrale — Natalina Marchiol di Valentino di giorni 13, Natalia Avalli, di Eugenio di giorni 13 — Irma Romanelli di Nicodemo di giorni 16 — Luigia Zarattini di Nicolò di anni 28 direttrice di asilo di infanzia.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonia Milocco di Pietro di anni 52 casalinga — Giovanni Vergolini di G. Batta di anni 8 scolaro — Giuseppe Nazzi fu G. Batta di anni 63 mediatore — Tomasina Contasoldi di anni 70 casalinga — Giuseppe Kozel di Antonio di anni 7 scolaro — Francesco Ceschiatti fu Domenico di anni 71 fabbro — Pietro Fracasso di Francesco di anni 28 oste — Tarusio Gori di Giuseppe di mesi 9 — Nicolò Ballò fu Giuseppe di anni 81 fruttivendolo.

Morti nel Manicomio Provinciale

Valentino Grosso fu Antonio di anni 47 bracciante — Giuseppe Muradore di Antonio di anni 38 manovale.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pietro Paolini fu G. Batta di anni 68 cameriere.

Totale N. 25 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

I funebri della Signora Sala

Ieri mattina alle 9 in via Erasmo Valvason stazionava una vera folla di pubblico in attesa di accompagnare la salma di Antonietta Sala al Cimitero.

Il corteo partendo da via Valvasone e dirigendosi verso la chiesa di S. Giacomo si mosse verso le 9 e mezza.

Alla testa marciava una rappresentanza del collegio Gabelli, e gatta del carro funebre di 1.a classe e ricoperto di 5 splendide corone.

Reggevano i cordoni di sinistra le signore: Migotti, Mesaglio, Garzi, i cordoni di destra le signore: *Cossio*, Mercatali e l'assessore avv. Comelli.

Seguivano il carro parenti, amici ed amiche della defunta.

Poi il collegio Renati, il Tomadini, ed un altro stuolo d'amici e di conoscenti della povera morta.

Tra le corone che ricoprono il carro funebre si distinguono per bellezza quella dei sigg. Rhò e quella dei *Congiunti ad Antonietta Sala*.

V'erano poi le corone: La famiglia De Corte ad Antonietta Sala — Ines Garzi ad Antonietta Sala — Gl'insegnanti delle Normali alla signora Sala.

Notiamo nel seguito la professora Zilli, la signora Gambierasi colle sue signorine, la signorina De Checco, la signorina De Siebert, la signora Bertolissi, la signora Migotti, la signora Marero e la signora Tosolini.

Notiamo pure il R. Provveditore, l'assessore avv. Comelli, il Preside del del R. Istituto Tecnico, i professori Nallino, Marchesini, Bevilacqua, Lenardon, il Direttore delle Normali, prof. Dal Bò, il maestro Cappellazzi, il prof. Pizzio direttore generale delle scuole comunali, il cav uff Bertolissi.

—

Il corteo finite le sacre funzioni si diresse verso il cimitero seguendo via Poscolle.

Un portafoglio..... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1904

XXI ESERCIZIO

Attivo.

Voce			Importo
Numerario in Cassa		L.	70,428.25
Conto Cambio valute		»	9,987.70
Effetti scontati in portafoglio		»	3,969,507.89
Effetti per l'incasso		»	2,484.26
Valori pubblici		»	625,364.66
Compartecipazioni bancarie		»	43,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		»	877,153.24
Anticipazioni contro depositi		»	15,035.—
Riporti		»	846,841.60
Ditte e Banche corrispondenti		»	327,929.12
Debitori diversi		»	304.67
Stabile di proprietà della Banca		»	29,600.—
Fondo prev. Imp. Conto val. a cust.		»	33,408.69
		L.	6,350,045.08
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 1,138,934.—		
a cauzione antec.	» 20,163.—		
a caus. dei funz.	» 97,600.—		
liberi	» 1,434,043.80		
		»	2,690,190.80
Totale Attivo		L.	9,040,235.38
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 29,859.15		
Tasse Governative	» 27,150.83		
		»	57,009.98
		L.	9,097,245.36

Passivo.

Voce			Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	» 195,500.—		
		»	595,500.—
Diff. quot. valori		»	64,253.78
Dep. in Conto C.	» 2,540,199.72		
» a risp.	» 1,579,029.49		
» a piccolo risp.	» 170,136.88		
		»	4,289,366.09
Ditte e Banche corrispondenti		»	1,163,802.88
Creditori diversi		»	68,424.05
Azionisti Conto dividendi		»	1,248.50
Assegni a pagare		»	72.—
Fondo prev. imp. { Val. 33,408.69 / Libr. 5,115.12 }		»	38,523.81
		L.	6,224,190.61
Valori di terzi in deposito come in attivo		»	2,690,190.30
Totale Passivo		L.	8,914,380.91
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 123,396.61		
Risconto esercizio precedente	» 59,467.84		
		»	182,864.45
		L.	9,097,245.36

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

UN DELITTO?

Alle 11,45 apprendiamo come sulla strada di Santa Maria Sclaunicco venne venne stamane trovato da alcuni contadini il cadavere di certo Di Lena *Giuseppe* d'anni 26 di Mortegliano.

Nel mentre il giornale va in macchina le autorità si recano sopraluogo.

CRONACA DEL CARNOVALE

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Ieri sera ebbe luogo a questo teatro il primo veglione mascherato (?).

Gl'impermeabili — in assenza di altri costumi — si contavano sulle punte delle dita.

La festa ebbe fine alle 2 dopo mezzanotte.

Alla Sala Cecchini

intervenne numeroso pubblico, con parecchie maschere.

Suonava l'orchestra diretta dal signor Rambaldo Marcotti.

La veglia ciclistica

avrà luogo il 25 febbraio, al Teatro Minerva. Si sa quanto favorevolmente si attenda da tutti questa veglia, ch'è sempre una delle migliori.

E per domani una notizia.... una bella notizia.... ma per ora acqua, in bocca!

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La Compagnia Napoletana

questa sera, rappresenterà «Mandragola» riduzione della nota comedia di Nicolò Machiavelli.

Inutile dire che le signorine non vi possono intervenire.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 9, gennaio, S. Fortunato, vien ricordato come martire a *Smirne*, insieme ai *santi* Vitale e Revocato.

Effemeridi storiche

9 gennaio 1508 — In data del 9 gennaio, di anni diecesi, si hanno immensi placiti. Il placito era il corpo amministrativo più ragguardevole o assemblea generale che — a Moggio — era presieduta dall'abate o dai suoi ufficiali, alla quale prendevano parte i giudici giurati, i gastaldi delle varie ville e tutti i maggiorenni della giurisdizione, che potevano anche farsi rappresentare da altri, non però da adolescenti.

I placiti si raccoglievano due volte all'anno, una in una delle prime domeniche di gennaio a Moggio, l'altra una settimana dopo a Resiutta, nella chiesa di S. Martino.

Nel placito del 9 gennaio 1508 venne stabilito il calmiere per il pane (*Archivio comunale di Moggio* Cod. 31).

Interessi e Cronache provinciali

Quei poveri aumenti ai maestri!

L'ottimo *Forumjulii* osserva:

« La legge 8 luglio 1904 prescrive che dal I. luglio pure 1904 sia dato l'aumento di stipendio ai maestri elementari. Tale aumento doveva venire rimborsato ai comuni entro l'ottobre dell'anno decorso. Ma nè il Governo rimborsò i Comuni, nè questi, fatta qualche lodevole eccezione, finora hanno dato l'aumento dovuto agli insegnanti.

Non dovrebbe l'on. Consiglio scolastico provinciale occuparsi di tale importante argomento? ».

Pare anche a noi, che sì! Ed invochiamo l'energico interessamento dell'egregio Provveditore cav. Battistella.

Buia, 5. *(Min)* — **La conferenza Mercatali.** — Oggi, come era annunziato, avemmo la conferenza su « Le moderne funzioni dei partiti »

La sala al Tabacco era gremita di popolo, curioso di sentir svolgere un tema che per i più era astruso e incomprensibile. Vi erano certamente più di 200 persone.

Il prof. Mercatali, presentato dal prof. Rinaldo Calligaro, esordì col mettere in campo (o che bella trovata!!) la leggenda bibblica di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, per far capire al popolo che, come vi fu da parte dei nostri primi progenitori la proibizione di toccare i frutti dell'albero della scienza del bene e del male, così al popolo si vorebbe proibire di occuparsi di politica, da parte delle classi dominanti, per non turbare i loro sonni tranquilli.

Dimostrò poscia con osservazioni efficaci la necessità che il quarto stato si occupi di politica: di politica seria e intensiva, acciocchè venga riconosciuto interamente il diritto di tutte le classi e specialmente dell'agricoltore e di quegl'emigranti che oggi per deficenza d'istruzione si trovano al di sotto degl'operai stranieri.

Poste così le basi della sua dimostrazione, il conferenziere rilevò con chiare osservazioni e confronti come appunto per la rappresentanza e la difesa dei diversi interessi delle diverse classi sociali esistano e funzionino i diversi partiti.

A tutti quindi i partiti riconobbe la ragion d'essere e la rispettabilità, e a tutti il dovere della tolleranza. Ogni cittadino deve avere il suo partito. Vergogna è solo il non averne alcuno.

Passò quindi in rassegna le caratteristiche funzioni di ciascun partito, limitandosi però alle grandi linee: i partiti avanzati e i partiti conservatori, trascurando le sfumature.

Dimostrò come tutte queste tendenze siano necessarie, perchè naturali, al misurato cammino della società sulla via del progresso.

Anche il partito clericale, osservò, ha la sua logica funzione: di partito eminentemente conservatore, anzi reazionario. Ma guai se non fosse combattuto, guai se prendesse il sopravvento.

A questo punto l'oratore, pur presentando le armi lealmente agli altri partiti, e rispettando le opinioni contrarie, si permetterà — dice — di esprimere la sua: che il partito più organicamente fattore del progresso sia il democratico-radicale, come quello che fra le estreme tendenze è intermedio, invocatore di giustizia per tutte le classi, impeditore della sopraffazione sia dell'estremo rivoluzionario, sia dell'estremo reazionario.

E qui, buttando in soldoni, l'oratore incastonò l'idea della tassa progressiva, accennò alle riforme, e dimostrò che ad evitare gli eccessi della rivoluzione soltanto può giovare un'opera savia e profonda di educazione ed istruzione del proletariato, la quale porterà alla rapida e misurata evoluzione del popolo italiano.

Concluse dicendo che, comunque, ogni cittadino deve avere la sua opinione politica e il suo posto nella battaglia delle idee per il bene sociale.

Alla fine e durante la conferenza il prof Mercatali ebbe calorosi applausi.

* *

Ed ora due parole franche e leali!

L'oratore sorpassò l'aspettativa generale; fu chiaro, conciso, preciso e d'una facilità d'eloquio sorprendente, ma a mio modo di vedere delucidò poco l'idea della tassa progressiva; passò, mi passi la frase, di volo sull'argomento: come pure lasciò quasi monco e nebuloso il programma del partito radicale che egli patrocinava, ci volevano molti argomenti ancora ma...

Scusi, professore, queste sono esigenze fuori luogo, dimenticavo che ella è molto tollerante e che sa rispettare l'idea di tutti, e che in quel momento il pubblico era aspettato ai vespri!

* *

Un'altra nota: il conferenziere partendo disse agli amici: — Raramente si ha la soddisfazione di trovare un uditorio così serio, che sente e vibra alla forza delle *ragioni* e non già a quello dei pistolotti retorici. — E questo è vero.

(Il nostro direttore esprime di qui la sua vivissima gratitudine ai signori fratelli Calligaro e agli altri egregi amici per la indimenticabile ospitalità, insuperabilmente cortese. — *N. d. R.*)

S. Giorgio di Nogaro, 7 — **Funebri.** — Solenni riuscirono ieri funerali del sig. Giundolai Marzio titolare di quest'ufficio postale e telegrafico. Notai fra i presenti, la rappresentanza Comunale, ed il direttore provinciale delle r.r. poste, e moltissimo pubblico commosso, gli amici e parenti dell'estinto.

In cimitero *prima* che la bara venisse calata nella fossa, pronunciò un commovente discorso, mettendo in evidenza l'elette qualità di mente e di cuore del caro estinto il cav. uff dott. Fabio Celotti.

Pordenone — **Comunicato.** — Il sig. Alessandro Rosso ci prega di pubblicare:

Non ho mai fatto parte della cricca moderata e perciò non solo la mia modesta persona ma anche i fatti inevitabili derivanti da un'azione mia sono malevisi ai redattori del *Tagliamento*, i quali in tutto vedono malizia e intendimenti politici.

E' comparso sul *Tagliamento* di sabato un articoletto intitolato «Uno sconcio». Con una ignoranza studiata e con delle insinuazioni proprio da ge... si vorrebbe far credere che il sottoscritto, non nominato nell'articoletto, avesse «impunemente deviato» dell'acqua lungo la strada a modo di creare uno sconcio. L'acqua pulisce la menzogna volontaria o no: ed ecco come. Perchè i cortili interni sono altimetricamente superiori alla strada, il comune stesso — ab antiquo — ha fatto degli sfogatoi i quali conducono sulla cunetta della via l'acqua dei cortili.

Valendomi del mio diritto — a meno che non me lo contestino ora i compilatori del foglietto — ho fatto fare in uno di questi cortili un pozzo artesiano dove prima v'era una pompa che lasciava correre l'acqua sulla cunetta della strada. Avea inoltrato, appena avuto esito felice dell'opera, domanda al Comune per attraversare la strada con una conduttura.

Durante i pochi giorni necessari per la pratica e per l'escavazione del canale sotterraneo l'acqua andava « naturalmente » lungo il cunettone. Il liquido limpido urtò i nervi politici a loro della cricca che si diedero a gridare allo «sconcio», alla deviazione ecc. ecc.

Potrei dire che se uno dei *loro* — non tutti però perchè anche fra loro vi sono persone serene — avesse fatto quello che ho fatto io il foglietto non si sarebbe fatto vivo, ma perchè fu opera «ammirata» (delle loro ammirazioni, meraviglie ecc. ho il piacere di non curarmi) di un «progressista» si imbastì un articoletto impasto di bugie e di cattiveria partigiana.

La constatazione del fatto non m'avrebbe indotto a risposta. L'alterazione della verità soltanto ha provocata la presente.

Pordenone, 8 — **L'inaugurazione dell'anno giuridico.** — Sabato alle 10 l'avv. Farlatti tenne il discorso d'apertura. *Noto* fra i presenti tre signore, due signorine, il tenente dei R. Carabinieri, il Commissario, il Sindaco e l'Ispettore scolastico. Pochi avvocati assistono alla cerimonia. Il S. P. del Re porge un saluto al Presidente avv. Pievatolo venuto di recente da Roma, all'ex Presidente Varagnolo e al giudice Turchetti tramutati. Legge quindi i dati statistici. Per non cadere in errore preferiamo rimandare la pubblicazione delle cifre.

L'oratore fece qualche appunto critico alla legge sul gratuito patrocinio dicendo che gli avvocati delegati dalla Commissione non dovrebbero esser sostituiti da patrocinatori di fiducia. Parla delle *perizie psichiatriche* ricordando molto bene quanto recentemente altri hanno stampato sul *Corriere*: non risparmia la scuola positiva di diritto penale. A proposito degli scioperi ammette il diritto di cittadinanza delle leghe ma vorrebbe che l'azione loro fosse esclusivamente economica. Riconosce — a suo modo — il diritto di sciopero ed esclama che il miglior sciopero è quello che non si fa. Egli ha fiducia, dice nel «cuore dei capitalisti» e nel senno degli operai. Sui noti processi — e dell'ultimo in ispecie — ha qualche parola... che diremo dopo, quando potremo avere per esteso il discorso.

Finisce accolto da applausi. Noto che manca un tavolino per la stampa. Se avessimo avuto modo di prender appunti la relazione non sarebbe stata così monca.

Tentato furto. — Ieri sera il vecchio Scaini deponeva fuori della stazione, per un momento, una bicicletta imballata da signora. Quando l'egregio uomo ritornò a riprenderla trovò il posto vuoto. La bicicletta fu poi rinvenuta dietro il magazzeno della piccola velocità.

Teatro. — Discreto pubblico assisteva alla rappresentazione della *Figlia di Jorio* Piacque sovra tutti il *II atto.* Il terzo si ebbe un solo applauso. Stasera avremo la *Figlia di Jefte*, di Cavallotti.

Il ballo delle "4 Corone,, — riuscì bene. Ci fu, al riguardo, rivolta questa domanda: Perchè, stavolta, si tenne la festa così per tempo? Ecco al curioso la risposta. Una nobile signorina, che dovea partire per le terre irredente, espresse il desiderio di divertirsi coi suoi concittadini — quelli della sua casta, si capisce — prima di allontanarsi. Subito si costituì un Comitato promotore e si fecero circolare gli inviti.

Ma quale non fu il rammarico dei solerti *organizzatori* per *soddisfare i desideri* della damigella allorchè se la videro partire proprio poche ore prima della festa? E' contento il curioso? Potremmo raccontare anche di «smocking» chiesti a prestito e di tariffe ridotte... ma è meglio tacere di simili ed altre leggerezze da.......... ».

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Continua la calma negli affari, e se qualcuno viene concluso, lo è a prezzi di facilitazione.

Del resto la tendenza generale sinora, è sempre buona, e potrà mantenersi così ancora lungamente se i filatori sapranno seguire con prudenza e moderazione l'andamento dei mercati di consumo.

Non abbiamo nessun affare da citare combinato, in questo esordio d'anno. I prezzi rimangono nominali da L. 39|41, per secondarie, e L. 41,50|43, per primarie.

Cascami. — Ad eccezione delle operazioni di speculazione in strusa fatte da una Ditta di Milano, tutto tace. Le cardature principali e secondarie rifiutano di pagare L. 7, le più belle strusa.

Anche nei doppi in grana per filatura abbiamo un sensibile ribasso, e dalle lire 4.20 pagate ultimamente qui, oggi a Milano si trova fior di roba a L. 3.85|3.80.

Bozzoli. — In quest'articolo si è risvegliata più *intensa* la domanda tanto a Milano come a Marsiglia.

In quest'ultima piazza vi sono molti fuori vendita.

Si vendettero in questi giorni molti lotti Siria e Salonicco a fs. 10.30 a fs. 10.60 e Caucaso-Persia bianco da fs. 9.75|9.85 tutto rendita.

La merce comincia a scarseggiare, e molti ancora sono i bisogni delle filande.

Mercati di fuori. — *(Corrispondenze)*

Krefeld. — Quantunque la settimana sia stata interrotta dalle feste, parecchi affari furono trattati e portati a buon fine. Dopo gl'importanti acquisti del novembre, si credeva che gli affari non avrebbero ripreso, prima della metà di gennaio, invece già alla vigilia delle feste Natalizie i mercati avevano incominciato a dinotare maggiore attività specialmente in grazia di rilevanti acquisti dell'America sia a Iokohama che a Milano.

La locale fabbrica si è quindi persuasa di comperare ancora alcuni lotti prima della chiusura dell'anno pagando un aumento di L. 1|1. 1|2 in confronto degli ultimi prezzi fatti.

Zurigo. — Contro ogni aspettativa il mercato in questi ultimi giorni discretamente attivo con prezzi tendenti all'aumento. Dobbiamo poi con piacere notare che in questo movimento d'affari non c'entra per nulla la speculazione, ma solo il consumo.

Lyon. — Mercato poco animato. Il Capo d'anno è in Francia la più grande delle feste, e questo ha grande influenza sull'andamento degli affari. La domanda si limitò quindi al puro necessario, essendo anche i fabbricanti bastantemente provvisti di materia prima.

Milano. — Il mercato fu nei primi giorni dell'anno abbastanza animato, ma le conclusioni furono poche in causa della scarsezza degli articoli domandati.

I bozzoli sono alla testa del movimento, avendo ottenuto un ulteriore aumento di oltre cent. 25.

Silk.

L'insegnamento religioso nelle scuole primarie

Abbiamo di Roma che il Consiglio di Stato, su domanda del ministro Orlando, ha espresso il parere che tra gli insegnamenti da impartirsi *delle* scuole primarie non sia compreso l'insegnamento della religione.

Per le tariffe postali

Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Morelli Gualtierotti, si è riunita la Commissione per le riforme delle tariffe postali

Fu stabilito di pubblicare una relazione che conterrà il sunto completo delle varie proposte sullo stato della questione in modo che l'opinione pubblica possa pronunziarsi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Il figlio, le figlie, i parenti tutti annunciano coll'animo addolorato la perdita della loro amata

Barbara Hamonn ved. Griffaldi

avvenuta questa mane alle ore 6 dopo breve malattia.

Udine, 9 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom., partendo dal piazzale di Porta Gemona.

La presente serve di partecipazione personale.

Avviso

La signora **Elisa Broili**, levatrice, avverte le sue clienti di aver trasferito il proprio domicilio in **Via Poscolle, N. 31.**

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine).
L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 9.**

Provetto Ragioniere diplomato

disponendo di ore libere, cerca occupazione presso ditta commerciale per impianto, sistemazione o tenuta di registri.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Crem.^ Brev.^ Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Giovinetti, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio.
— (VENETO) —

Malattie degli occhi
difetti della vista
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.
Via Poscolle, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì ore 11
alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. Ettore Chiaruttini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Visita dalle 13 alle 14 - Mercatonuovo, 4

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, *favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili*, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confonderei coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
LIGURIA (nuova cost.)	N. G. I.	10 gennaio
CITTÀ DI NAPOLI	Veloce	17 »
VINCENZO FLORIO	N. G. I.	24 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	12 gennaio
UMBRIA (nuova cost.)	N. G. I.	19 »
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 FEBBRAIO 1905 partirà il vapore della Veloce "**Las Palmas**„

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1905 - col piroscafo della Veloce Washington

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

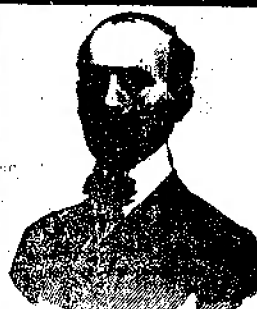
STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.
Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO
Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cucciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Miglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Staffalate, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE
NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI
PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.
OPUSCOLO GRATIS

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita
da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento**, *come* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Senise, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine; semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciarlatanerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro
Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il
Prof. U. PIVETTA & C.° NAPOLI, Via Roma, 355 F.
Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la* **cura mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*
E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50. — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

PREMIATA FABBRICA

TESSUTI METALLICI

— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —

TELE per difesa ZANZARE
per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.
ELASTICI a rete metallica.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

NETTAPIEDI metallici

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

ESECUZIONE PERFETTA
PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI
A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

Vitraupanie. Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere le imitazioni dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua bellezza è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro. Il campionario è visibile presso le CARTOLERIE BARDUSCO, Udine.